

RACI - STORIA DELLA LOCOMOZIONE 2018

Torino 26 maggio 2018. RACI pone al cimitero Monumentale di Torino un monumento funebre in ricordo dei pionieri dell'industria automobilistica italiana i Fratelli Ceirano.

E' bene ricordare che nasceva la FIAT Fabbrica Italiana di Automobili . Scrittura privata di compromesso. Torino, 1 Luglio 1899. Firmata: Giovanni Ceirano, Cesare Goria Gatti per Emanuele Cacherano di Bricherasio.

L'inaugurazione del monumento dedicato ai fratelli Ceirano. Con la fascia tricolore, il presidente del Consiglio comunale, Fabio Versaci. A sinistra il presidente dell'associazione RACI, Antonio Carella; a destra, Filippo Mollea Ceirano pronipote di Giovanni Ceirano.



Oggi pomeriggio è stato inaugurato un monumento funerario al cimitero Monumentale di Torino a ricordare nel tempo i meriti dei tre fratelli Ceirano, protagonisti nei primi decenni del Novecento di un fondamentale impulso allo sviluppo automobilistico torinese creando ben dieci aziende di automobili (Welleys, F.Ili Ceirano, G.G. F.Ili Ceirano, Star, Junior, Itala, Scat, Giovanni Ceirano Fabbrica Automobili, Fata).

Nel 1898 nelle officine torinesi iniziano le produzioni delle prime automobili da parte di motoristi e carrozzieri sulla base di motori a combustione e telai sviluppati da altri brevetti: Michele Ansaldo con la "Victoria", Antonio Nosadini con il triciclo "Bernardini"

elaborato a Padova da Enrico Bernardi e Giovanni Ceirano con la "Welleys". Nel 1895 Michele Lanxa sperimenta l'idea di costruire una vettura in collaborazione la ditta meccanica G. Martina & Figli.

Nasce la classe degli automobilisti una ristretta cerchia di ricchi amatori della nuova tecnologia ed è proprio a Torino che si fondano i primi club nati su esempio dei club sportivi inglesi.

*La **Welleys** nasce con Giovanni Battista Ceirano da Scrittura Privata. Torino, 23 Ottobre 1898. Firmata da Attilio Calligaris, Giovanni B. Ceirano, Pietro Fenoglio, Cesare Goria Gatti. Con tale documento i quattro sottoscrittori si impegnano a versare ciascuno Lire 1.500, per un totale di Lire 6.000, al fine di costruire una vettura automobile leggera con motore, pratica e commerciale, con il nome di Welleys. Il nome anglosassone è derivato dal modello di bicicletta di successo del Ceirano, per compiacere la moda esterofila e poter intraprenderne così la fabbricazione su vasta scala.*

*Il 29 Aprile 1899 Cesare Goria Gatti prova la Welleys, che risulta affidabile. Il 2 maggio 1899 partecipa alla manifestazione **TORINO - SUSA - TORINO** con un successo travolgente.*

L'automobile è un elemento di sfarzo e di esternazione della propria superiorità economica e di classe, non è ancora un vero e proprio mezzo alternativo di spostamento terrestre.

Si organizzano i primi raduni automobilisti e si delineano dei ritrovi dove incontrarsi sarà sempre poi in Piemonte che si organizzerà la prima gara automobilistica italiana : " Torino Asti Alessandria".

In questi primi anni l'automobile viene prodotta a livello artigianale da officine di modeste dimensioni nate come carrozzerie o produttori di biciclette sperimentano la produzione dei primi autoveicoli a scoppia inizialmente anche su brevetti stranieri in collaborazione con motoristi e meccanici già attivi in altri settori.

"Nel 1898 ci sono in città 14 mila occupati nelle imprese meccaniche e metallurgiche: nella rilevazioni sono conteggiati anche gli artigiani che continuano ad affollare con i loro piccoli laboratori cortili e scantinati di molte abitazioni, ma si può dire che l'industria non è più un fenomeno marginale. Gli investimenti in infrastrutture, la riduzione del carico fiscale sulle imprese, la cessione di proprietà pubbliche a condizioni facilitate per chi costruisce stabilimenti assecondano il processo di industrializzazione, reso possibile per altra parte da una maggior disponibilità di risorse finanziarie che le banche

*dirottano sulla città e in particolare nella nuova industria automobilistica **

La vocazione per questo ambiente innovativo tecnicamente e ancora tutto da inventare trova in Torino un luogo fertile per il suo sviluppo, abbiamo già 20 produttori automobilistici nel 1906 detenendo quindi quasi un terzo di quelle del totale Nazionale al Salone di Torino nel 1906 risultano inoltre presenti 66 ditte che testimoniano la nascita di un indotto produttivo ancora artigianale.

Il primato di veicolo completamente prodotto internamente alla stessa officina spetta a Giovanni Ceirano, il quale acquista i brevetti per la produzione del veicolo Welleyes inglese e inizia una produzione propria nel 1898.

Un anno dopo, esattamente il primo luglio nasce l'Anonima Fabbrica Italiana di Automobili nota dopo come FIAT, che inizierà la produzione solo nel 19 marzo del 1900; alla base dell'attività della società fu di acquistare la tecnica e la produzione di Ceirano per venderla sotto il proprio marchio.

Nasce la FIAT. Scrittura privata di compromesso. Torino 1 Luglio 1899. Firmata: Giovanni Ceirano, Cesare Goria Gatti per Emanuele Cacherano di Bricherasio.

Si tratta di un documento di importanza fondamentale per la nascita Fabbrica Italiana di Automobili e di conseguenza per l'intera futura industria automobilistica italiana. Tra il signor Giovanni Ceirano e l'avv. Cesare Goria Gatti quale "mandatario e rappresentante dei promotori la costituenda Fabbrica Italiana di Automobili" si conviene che "il Signor Giovanni Ceirano... si obbliga a cedere come cede alla costituenda fabbrica il brevetto i disegni il modello e quanto riguarda la vetturina automobile ed il motore coi relativi accessori denominati "velleyes", nonché i modelli disegni ed accessori riguardanti il motore e la vettura di maggior formato della forza dei 6 HP". La FIAT perciò si assicura ancora prima di nascere, il suo primo modello, che chiamerà 4HP, pagando questo avviamento di produzione Lire 30.000. La storia dei tre fratelli Ceirano ricorda che con la loro intensa attività hanno creato molte aziende.

Quello che contraddistingue la nascita di questo marchio dagli altri presenti sul territorio, è la sua impronta industriale e imprenditoriale diversa da tutte quelle presenti composte da officine meccaniche.

"Con l'entrata in funzione della FIAT, il destino e la vocazione di Torino sarebbero risultati segnati per tutto il secolo che stava nascendo."

RACI - STORIA DELLA LOCOMOZIONE 2018

“Lavoratori tenaci, instancabili, estrosi e geniali i Ceirano rimasero però sempre artigiani, anche quando si trovarono a capo di centinaia e centinaia di operai, perché così li portava la loro natura semplice, ingenua, quasi primitiva. Proverbiale è rimasto il loro carattere turbolento, impulsivo che non li lasciava mai andare d'accordo per lungo tempo non solo con gli altri, ma nemmeno tra loro.

Questa è la causa principale delle numerose aziende da essi create; facevano e disfacevano società e officine, fabbriche con una facilità impressionante, riuscendo a trovare sempre i capitali necessari, senza rendersi conto che quella loro incostanza non solo era utilissima per lo sviluppo e il progresso dell'automobile, ma vista e valutata a distanza di anni li avrebbe fatti apparire più che dei pionieri, in un certo senso, promotori dell'industria automobilistica italiana”.

Era il 1966 quando Vittorio Mazzoris ricordava con queste parole i Ceirano, ma v'è da chiedersi ancora oggi se i tre fratelli fossero stati uniti che cosa avrebbero potuto realizzare.

Una bella pagina degli albori della nostra storia industriale riemerge ai giorni nostri grazie all'iniziativa dell'Associazione di Collezionisti di vetture d'epoca, il Registro Ancetres Club Italia (RACI), finanziatrice dell'iniziativa .

In una nicchia di passaggio dal campo primitivo nord alla prima e seconda ampliamento si può ora ammirare un monumento composto da un basamento in diorite d'Anzola sistemato a pavimento sopra tre gradoni di granito azzurro, della cava del Gran Paradiso, con lavorazione in parte lucida in parte martellinata. La facciata in granito contiene l'epigrafe e le ceramiche artistiche dei personaggi commemorati. Il progetto dell'arch. Antonio Carella è stato realizzato dal marmista Tony Pavanel.

La Città ha accolto con entusiasmo la proposta dell'Associazione RACI, con Delibera Comunale, patrocinando l'iniziativa e intervenendo alla cerimonia inaugurale con il Gonfalone Civico e la presenza di un rappresentante istituzionale, il presidente del Consiglio Comunale, Fabio Versaci.

La scelta della data del 26 maggio non è casuale, l'iniziativa rientra nel calendario della Settimana per la scoperta dei cimiteri europei e il ricordo dei pionieri della locomozione torinese, quindi italiana, può essere l'occasione per visitare le tante opere d'arte funeraria presenti in copioso numero nel principale camposanto cittadino.

Archivio personale arch. Antonio Carella Presidente RACI.